

# Miracolo Eucaristico di BUENOS AIRES

ARGENTINA, 1992-1994-1996

1

La Parrocchia di Santa Maria di Buenos Aires è stata protagonista di ben 3 Miracoli Eucaristici avvenuti nel 1992, 1994 e 1996.

Il Professor Ricardo Castañon Gomez fu chiamato dall'allora Arcivescovo di Buenos Aires, niente meno che l'attuale Papa Francesco, ad analizzare il Miracolo avvenuto il 15 Agosto del 1996.



E' possibile ricevere informazioni sul Miracolo ogni 3° venerdì del mese dalle 20 alle 22 e ogni 4° sabato del Mese alle 11.00. Parrocchia Santa Maria, Av. La Plata 286. Buenos Aires.

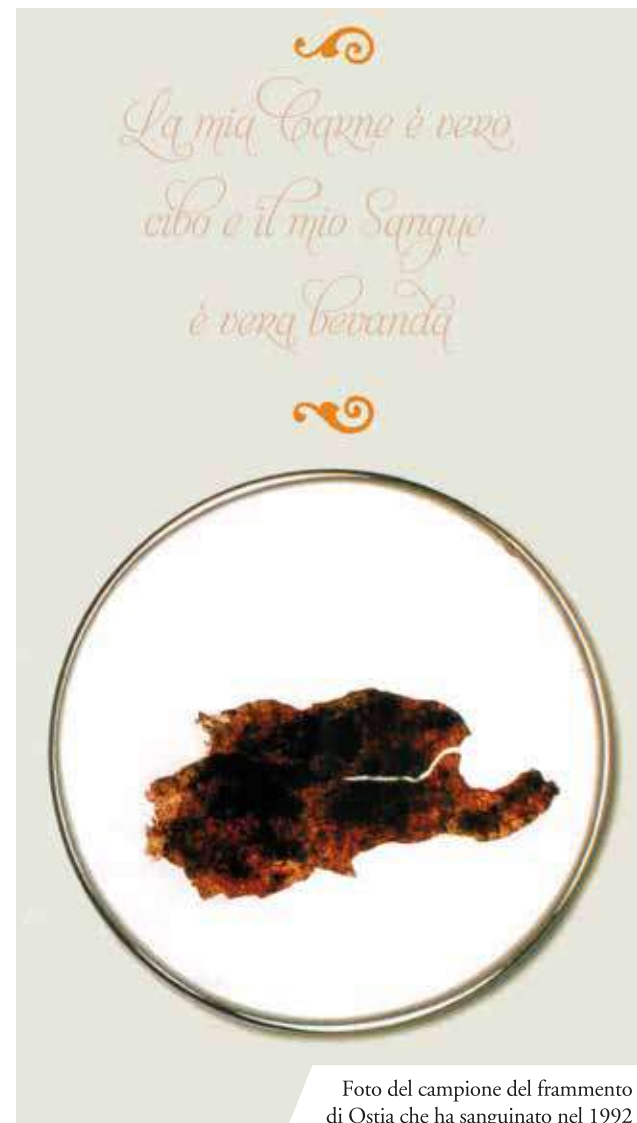


Foto del campione del frammento di Ostia che ha sanguinato nel 1992



Il Professor Castañon Gomez mostra uno dei campioni dei frammenti dell'Ostia trasformatasi in carne nel 1992



Campione dell'Ostia che si è trasformata in sangue nel 1996

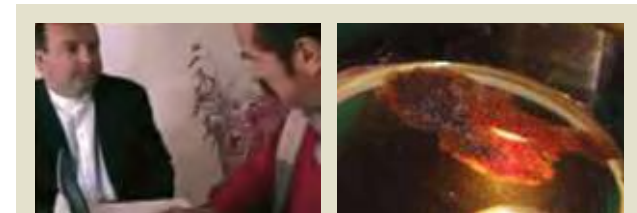


Foto in cui si vede il Professor Castañon Gomez che inizia ad investigare sul miracolo ed interroga i sacerdoti che furono diretti testimoni dei fatti. Essi confermarono che vi erano stati anche due pezzetti di Ostia consacrata che avevano sanguinato nel maggio del 1992. L'avevano posti in acqua distillata che purtroppo è il peggior modo di conservare qualcosa. Avevano in seguito chiesto ad una loro parrocchiana che era una chimica, di analizzare l'Ostia sanguinante. La dottoressa scoprì che era sangue umano e che questo presentava tutta la formula leucocitaria. Inoltre disse di essersi molto sorpresa di aver trovato globuli bianchi attivi, che normalmente si hanno solo in presenza di un'infezione. La dottoressa però non aveva potuto eseguire l'esame genetico poiché a quei tempi non era facile farlo.

Nel 1992, dopo la Messa del venerdì 1° maggio, nel preparare la riserva eucaristica, il ministro dell'Eucaristia trovò dei pezzetti di Ostia consacrata sul corporale. Seguendo quello che prescrive di fare la Chiesa in queste situazioni, il sacerdote li fece mettere in un recipiente di acqua che poi venne riposto nel tabernacolo in attesa che si dissolvessero. Nei giorni seguenti, alcuni sacerdoti andarono a controllare e si accorsero che non era cambiato niente. Sette giorni più tardi, il venerdì 8 maggio, aprirono il tabernacolo e videro che i frammenti di Ostia erano diventati di un colore rossastro che sembrava sangue. La domenica successiva, il 10 maggio, durante le due Messe vespertine, si notarono delle piccole gocce di sangue sulle patene con le quali i sacerdoti distribuivano la Comunione. La domenica 24 luglio del 1994, durante la Messa dei bambini, mentre il ministro dell'Eucaristia prendeva la

pisside dal tabernacolo, vide una goccia di sangue che correva lungo la parete dello stesso. Il 15 agosto del 1996, durante la Messa dell'Assunzione della Santissima Vergine, si dovette di nuovo mettere un' Ostia consacrata che era caduta a terra durante la distribuzione della Comunione in un recipiente d'acqua perché si dissolvesse. Pochi giorni dopo, il 26 agosto, un ministro dell'Eucaristia aprì il tabernacolo e vide che l'Ostia si era trasformata in Sangue.

# BUENOS AIRES

ARGENTINA, 1992-1994-1996



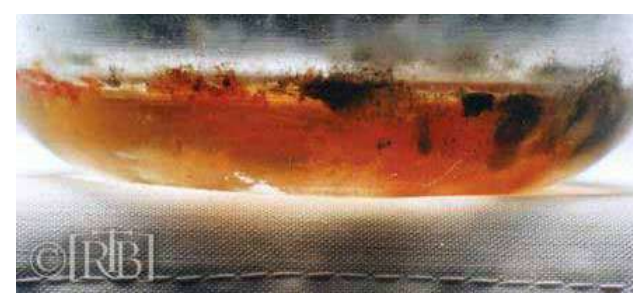
Questo è il resoconto fornito da un avvocato australiano, Ron Tesoriero, che ha avuto un ruolo centrale nell'indagine scientifica sul miracolo del 1996, richiesta dall'arcivescovo Jorge Bergoglio di Buenos Aires. "Il 18 agosto 1996, dopo la Messa nella chiesa di Santa Maria, fu trovata un'ostia abbandonata. Il sacerdote ha messo l'ostia in una ciotola d'acqua e l'ha riposta nel tabernacolo per dissolversi. Nel giro di pochi giorni una sostanza simile al sangue uscì dall'ostia. Cresceva in quantità e si trasformava nei 10 giorni successivi. La patologia forense e il test del DNA condotti per 20 anni hanno rilevato che la sostanza è cuore umano, traumaticamente ferito. La scienza porta alle risposte che Gesù è veramente presente nell'ostia della Comunione e che Egli è l'autore della vita".



Il 26 agosto 1996, quando il tabernacolo fu aperto, si notò una sostanza rossa proveniente dall'ostia.



Il 18 agosto 1996 Padre Alejandro Pezet, trovò un'ostia abbandonata.



L'avvocato Ron Tesoriero parla delle scoperte del dott. Zugibe di "ostia a cuore umano" all'Università di Università di Sydney il 14 luglio 2022.



© immagini per gentile concessione di Ron Tesoriero

“È stato il 5 ottobre 1999 che Buenos Aires per iniziare la mia indagine iniziare la mia indagine su invito del dottor Ricardo Castanon. Abbiamo intervistato il sacerdote, Padre Alejandro Pezet e altri testimoni e abbiamo campioni. Ho documentato su pellicola le parti essenziali di tutta la mia indagine. Il mio approccio è stato quello di preparare il caso come un avvocato che si presenta davanti a un giudice. Il 21 ottobre 1999 abbiamo presentato un campione per il test del DNA al laboratorio di Genetica Analitica di San Francisco. Il 1° maggio 2000 mi hanno riferito che, pur essendoci la presenza di DNA umano, non era possibile ottenere alcun codice genetico umano. Si trattava di un fatto insolito. Diversi scienziati avevano opinioni diverse. Chi aveva ragione? Ho continuato a studiare patologia forense e bio-

logia cellulare. Per più di un anno ho fatto ricerche su centinaia di immagini istologiche e alla fine ne ho trovata una che assomigliava al caso di Buenos Aires. Si trattava di tessuto cardiaco umano infiammato a causa di un compromesso apporto di sangue. Mi sono reso conto che il cuore, quando subisce un trauma, ha un aspetto molto diverso dalle immagini di tessuto cardiaco normale dei libri di testo. Gli scienziati con cui mi ero confrontato fino a quel momento non erano esperti di traumi cardiaci. Il passo successivo è stato quello di trovare un esperto mondiale che non fosse solo un patologo forense, ma anche un cardiologo. L'ho trovato a New York: il dottor Frederick Zugibe. Il 20 aprile 2004, un importante giornalista investigativo australiano, Mike Willesee, mi ha accompagnato a New York per presentare al Dr. Zugibe i campioni del mio caso. Il dottor Zugibe non sapeva nulla della

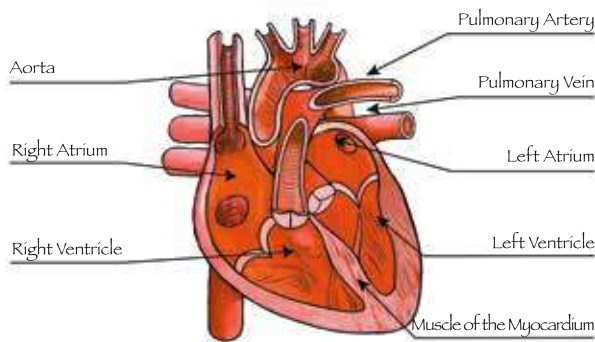
storia del campione o della mia ricerca. In nostra presenza, mentre ho filmato, ha esaminato al microscopio i campioni. Le uniche dichiarazioni veritiere fatte dal dottor Zugibe sono contenute in ciò che ho registrato e documentato in quell'incontro originale. Da allora sono diventate storiche: "Sono un esperto di cuore. Il cuore è il mio mestiere. Questa è carne. Questa carne è cuore tessuto muscolare del cuore, il miocardio, proveniente dalla parete del ventricolo sinistro, non lontano da un'area valvolare. È il muscolo che dà al cuore il suo battito e al corpo la sua vita. Questo muscolo cardiaco è infiammato. Queste cellule sono prodotte dall'organismo e fuoriescono dal sangue per infiltrarsi nel tessuto per affrontare un trauma o una lesione".



Il dottor Zugibe ha proseguito: "La presenza di questi globuli bianchi nel tessuto mi dice due cose.

Primo: questo cuore ha subito una lesione traumatica. È stato compromesso l'afflusso di sangue al cuore. Questo non è diverso da ciò che ho visto quando qualcuno è stato picchiato gravemente sul petto nella zona del cuore.

Secondo. Questo cuore era vivo. Questo cuore proviene da una persona viva, non di una persona morta. Sto guardando un'istantanea di un cuore vivo. Posso datare la lesione, quando si è verificata la compromissione dell'afflusso di sangue. È avvenuta 3 giorni prima della istantanea nel tempo catturata nel vetrino microscopico".



Il 20 aprile 2004 il dottor Zugibe esamina il campione e identifica il cuore umano traumatizzato.



Ho chiesto il parere del professor Linoli in Italia, che ha lavorato sul caso di Lanciano. Gli ho mostrato la mia foto del contenuto del vetrino microscopico. Non era sicuro, ma ha detto che poteva trattarsi di tessuto cardiaco.



Il 28 febbraio 2008, il patologo forense Dott. Lawrence di San Francisco ha dichiarato che la sua prima identificazione era sbagliata. Ora concorda completamente con la valutazione del dott. Zugibe. Si trattava di tessuto cardiaco traumatizzato.



Il cardinale Bergoglio ha ricevuto la relazione del dott. Zugibe il 17 marzo 2006.



Il 9 marzo 2000, ho autorizzato l'esame del campione da parte del noto patologo forense Robert Lawrence di San Francisco che lo identificò come epidermide (pelle) infiltrata da globuli bianchi.



Successivamente ho consegnato il campione al dottor Peter Ellis dell'Università di Sydney e poi al dottor Tom Loy dell'Università del Queensland per l'esame. Entrambi hanno confermato la valutazione del dottor Lawrence. Il dottor John Walker dell'Università di Sydney aveva un'opinione diversa. Pensava che fosse più un muscolo che pelle.



Il dott. Zugibe mostra la posizione da cui il tessuto muscolare del cuore si era avvicinato al ventricolo sinistro.

**H**o chiesto a un teologo che cosa potrebbe mai significare nel contesto di Gesù. Mi ha risposto che la Chiesa insegna che l'Eucaristia è un memoriale della passione, morte e risurrezione di Gesù. Quando riceviamo la Comunione, riceviamo Gesù nel momento della sua Risurrezione, 3 giorni dopo la sua Passione. io che ha stupito il dottor Zugibe è stato che i globuli bianchi e il tessuto cardiaco fossero in stato di conservazione così buono nonostante conservati in acqua distillata per 3 anni: "Il buono stato di conservazione è quello che ci si sarebbe potuti aspettare se fossero stati messi in un conservante come la formalina. Sarebbe impossibile trovare i globuli bianchi presenti nel campione se questo fosse stato conservato in acqua". Il 26 marzo 2005, il dottor Zugibe mi ha inviato la sua relazione formale sui ri-

sultati. In parte recita: "I tessuti del cuore avevano subito cambiamenti degenerativi del miocardio forse a causa di un'ostruzione di un'arteria coronarica che fornisce nutrienti e ossigeno un'area del muscolo cardiaco. Questa ostruzione può essere il risultato di... un forte colpo al petto sopra il cuore". Mike Willesee ha riassunto il caso in questo modo: Quando l'ostia della Comunione, che è pane, sanguina e diventa un cuore umano vivente, è più di un semplice momento WOW. È un giorno traumatico per la scienza". Perché traumatico? Perché per la prima volta mai la vita è nata da materia non vivente. Ciò che è stato rivelato nel mio lavoro in corso è senza precedenti. Fornisce, per la prima volta una base scientifica per la fede della Chiesa cattolica in:

1. Dio come unico creatore riconosciuto della vita umana.

2. Gesù come veramente vivo, resuscitato e presente nell'ostia della Comunione.  
3. Gesù ci dona il suo cuore nell'Eucaristia.

Ron Tesoriero ha pubblicato il suo lavoro in un nuovo libro: *Il mio cuore umano: Dove Scienza e Fede si scontrano* e in documentari disponibili su: [www.reasonstobelieve.com.au](http://www.reasonstobelieve.com.au)



© immagini per gentile concessione di Ron Tesoriero.